



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-53.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

XXIX Domenica del tempo ordinario – 22 Ottobre 2023

Prima lettura - Dal libro del profeta Isaia - Is 45,1.4-6

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Salmo Responsoriale - Dal Sal 95 (96) - Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine.

Seconda Lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési - 1Ts 1,1-5b

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 22,15-21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Oggi la chiesa celebra la **Giornata Missionaria Mondiale**, giornata nella quale siamo invitati a pregare per i laici e le laiche, per i religiosi e le religiose, per i sacerdoti che si impegnano nel mondo ad annunciare e testimoniare il Vangelo di Gesù con la parola e con le opere di carità verso gli umiliati della terra. Vi invito nuovamente a pregare per la pace, perché termini al più presto questa carneficina; mi pare che ad oggi ci siano già 1500 bambini uccisi solo nell'ultima infame guerra.

«Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». *I farisei continuano a tentare Gesù per metterlo alla prova, ma ancora una volta Gesù scompiglia la loro ipocrisia. Innanzi a Gesù si presentano due pretese radicali: la prima è quella dei romani e degli erodiani che rivendicavano tutto il potere a Cesare, anche quello sulla coscienza; dall'altra gli irriducibili teocratici di Israele e, come dico sempre, non c'è peggio delle teocrazie per chi vuole uccidere Dio e l'uomo, ce ne rendiamo ben conto in questi tempi, che rivendicavano tutto il potere a Dio. Gesù sbaraglia le due posizioni: da una parte abbiamo il provvisorio, dove nella nostra vita terrena, nel nostro vivere sociale, nelle nostre relazioni personali e soprattutto nelle relazioni tra gli stati, il potere è di Cesare; dall'altra, però, siamo aperti al futuro, non siamo solo fermi qui, nel presente, perché siamo provvisori e lo sappiamo bene, il cui principio è la coscienza che va ben oltre al potere di Cesare e sulla nostra coscienza il potere di Cesare non può nulla. Nel passato le due realtà servivano ai due poteri per stabilire due ordini diversi e autonomi tra loro, disciplinati da laboriosi, faticosi e sibillini accordi. Oggi, non può più funzionare così (anche se purtroppo oggi tra la religione e lo stato esistono sempre questi accordi) perché il potere di Dio non si serve della coazione, dell'obbligo, del comando, degli strumenti della legge, ma si rivolge agli spazi della libertà e della convinzione. La fede e l'amore hanno come presupposto la verità, la libertà e la spontaneità e quindi percorrono cammini non di obbligo, ma di convinzione. Senza profonde convinzioni personali non riusciremo mai a rispettare le regole e le leggi. Gesù non ha regnato nei palazzi del potere, ma dalla croce; la croce è uno spazio dove il potere politico si è dichiarato nemico dell'uomo. La croce è il luogo dove è stato condannato e ucciso un innocente, perché Gesù era innocente. La croce è diventata la negazione del diritto, perché è il luogo in cui la coscienza, dopo aver pagato tutti i tributi al diritto, si apre all'ulteriorità dell'eterno e decide del suo destino. Anche noi siamo chiamati certo a pagare tutti i tributi al diritto, ma poi dobbiamo aprirci all'ulteriorità di Dio, tutto non si consuma all'interno della breve esperienza storica che viviamo, ma tutto è proiettato verso il nostro destino ultimo che è la visione beatifica di Dio. Noi non riconosciamo neppure Cesare, che non è un'ipostasi del potere perché la vera sovranità, almeno nelle democrazie, sta nel popolo che delega a Cesare la sua autorità. Per questo dobbiamo parlare degli ambiti della politica e di quelli della coscienza. Il Vangelo, per fortuna, non offre mai un progetto di vita politica, anche se è sempre stato tirato per la giacca dai poteri politici per giustificare la loro visione del mondo, il loro modo di vedere e di impostare le relazioni tra gli uomini e tra gli stati. Esiste un ambito del provvisorio in cui solo l'uomo è responsabile: sulla terra non c'è la società di Dio, ma solo quella dell'uomo. Le leggi economiche e gli ordinamenti giuridici sono gli ambiti propri della laicità del potere politico. È bene distinguere nettamente queste due realtà, perché quando si mischiano si perde il senso del tutto. Nella prima lettura tratta dal libro*

del profeta Isaia emerge la figura di Ciro, re di Persia. Per il popolo di Israele leggere questo passo di Isaia era una bestemmia, uno scandalo, perché il Signore dice di Ciro che è il Suo eletto: «Dice il Signore del suo eletto, di Ciro [...] Ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca». Ciro, re di Persia, che era un pagano, un nemico del popolo di Israele, indegno di Dio agli occhi del popolo di Israele, viene chiamato da Dio "Cristo", "Messia". Per quanto riguarda l'opera messianica non c'è differenza tra cristiani e non cristiani, tra credenti e non credenti. Dio non si formalizza sulle etichette umane, sulle religioni, ma legge nel cuore dell'uomo e dove trova un uomo con il cuore libero, vero, che ha passione per la vita degli altri esseri umani, per la difesa dell'uomo, anche se non crede in Lui, lo inserisce nella Sua opera e progetto messianico di salvezza per gli uomini. In realtà tutto è di Dio, che cos'è che non è di Dio? Anche i potenti della terra sono di Dio, perché non si pone in alternativa all'uomo: per Dio l'uomo non è un nemico, ma un amico, è l'essenza di se stesso, lo ama talmente tanto che non può non mettere al centro, anche del Suo esistere. Dove l'uomo promuove la crescita, lo sviluppo, la difesa dell'altro uomo e la liberazione dei deboli, dei poveri, degli scartati, lì, troveremo sempre Dio, indipendentemente dal credere o dell'appartenenza religiosa, perché il potere di Dio investe sempre le decisioni della libertà della coscienza, che è il tabernacolo di Dio, il luogo sacro dell'abitazione di Dio. La coscienza è il luogo in cui ci riconosciamo come immagine di Dio e lì non può nulla, ma proprio nulla, il potere politico e il potere di Cesare. Nella dottrina tradizionale, quella che c'è sempre stata insegnata, l'aver fatto del potere politico un criterio di mediazione della volontà di Dio ha significato aver cancellato nell'uomo la dignità di Dio e quella dell'uomo. Non possiamo investire il potere politico di una volontà divina che non ha e che non avrà mai, per questo il potere politico non può diventare proprietario della libertà della coscienza. Una volta si pensava che il cristiano devoto, pio, sottomesso, obbediente aveva l'obbligo di sottostare alle autorità sia religiose sia politiche, anche quando queste autorità dichiaravano una guerra, calpestavano la libertà, la dignità e la vita degli altri esseri umani. Ancora una volta dobbiamo sempre tenere presente che il bene più prezioso, il primato della coscienza, è difendere sempre i diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo. La chiesa, la religione, non fa, non dovrebbe fare alleanze con Cesare, perché sono sempre truffaldine, vanno sempre contro la purezza del Vangelo di Cristo, ma deve fare alleanze con l'uomo, con la coscienza di ogni uomo che vive su questa terra. Nella seconda lettura Paolo ci esorta a riempire il nostro spirito della presenza dello Spirito Santo e la nostra coscienza di profonde convinzioni: «Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione». Dobbiamo lasciarci guidare dallo Spirito, soprattutto in tempi come i nostri così tumultuosi, menzogneri, dominati dalla volontà di potere, tempi in cui l'uomo non conta più niente: siamo messi da parte, siamo solo dei mezzi, degli strumenti in mano a persone che non hanno il minimo rispetto della nostra vita e della nostra dignità. È lo Spirito che deve infuocare la nostra coscienza, la nostra vita; lasciamoci guidare dallo Spirito di libertà e di verità dell'amore di Dio. La Parola di Dio passa con la forza dello Spirito e della convinzione: coscienze che non sono convinte non riusciranno mai a rispettare le leggi e le regole. Siamo chiamati, in nome delle nostre profonde convinzioni, a educare l'uomo alla fedeltà a se stesso. Non è scontato, non è facile essere fedeli a se stessi. Quante sconfitte, quanti compromessi di fronte alla verità, quanti compromessi di fronte al rispetto e alla difesa della vita dell'uomo, quanti egoismi, quanti interessi personali che ci rendono incapaci di essere fedeli a noi stessi e alla

nostra coscienza. Guai se ci viene concesso da Cesare un privilegio! Cesare è sempre pronto a donare privilegi, ma non li dà mai gratis, per niente. I privilegi hanno sempre un prezzo molto alto, che è la svendita della verità, della nostra coscienza e della libertà, perché nel privilegio c'è sempre una frode, un inganno. L'unico privilegio è di poter professare apertamente, senza paura, con grande coraggio, le nostre convinzioni riconoscendo agli altri, soprattutto se diversi da noi, lo stesso identico diritto. Questo è importante! Dove non c'è libertà, verità, spontaneità tutto è corrotto: è corrotta la preghiera, la fede, è corrotto il nostro modo di pensare Dio. Dobbiamo tornare a mettere al centro la libertà della coscienza, la dignità dell'essere umano, la difesa strenua dell'uomo e non degli interessi di coloro che governano il mondo, la difesa di tutti gli uomini e non solo dei nostri interessi. Solo allora saremo finalmente liberi.

Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus:

97661540019

